



Giardinaggio.net

il verde intorno a te

PIANTE ANNUALI 3



Gazania - Gazania uniflora

In questa pagina parleremo di :

- [Gazania](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Gazania



La gazania è una piccola pianta erbacea, dai fiori molto decorativi. E' perenne, ma viene coltivata come annuale. Appartiene al genere "Gazania", di cui fanno parte circa 40 specie differenti, e alla famiglia delle "Asteraceae", che è il gruppo di piante a fiori più grande fra quelli esistenti in natura. Il nome "gazania" deriva da Teodoro Gaza, un noto umanista e traduttore bizantino, vissuto all'inizio del quindicesimo secolo, nato a Tessalonica e morto a San Giovanni a Piro. La gazania è originaria dell'Africa meridionale. In Italia è abbastanza diffusa ed è apprezzata per la bellezza e il colore

dei fiori; si può coltivare sia in esterno che in vaso ed è utilizzata per creare bordure, tappeti colorati e anche come fiore reciso. Le gazanie hanno fusti carnosi, di un'altezza che varia dai 15 ai 30 cm; le foglie formano grandi rosette basali, sono lanceolate, lucide, di colore verde scuro sulla pagina superiore e grigio-argento sulla pagina inferiore; i fiori sono riuniti in un'infiorescenza a capolino e sono simili alle margherite; sono variamente colorati, possono essere gialli e arancioni con striature nere, rosso-marroni e di varie tonalità di rosa.

Ambiente ed esposizione

Le gazanie hanno bisogno di molto sole, quindi si consiglia di





posizionarle in un luogo luminoso, possibilmente alla luce diretta del sole; è possibile anche porla in un luogo semi-ombreggiato, ma in questo caso la fioritura sarà più scarsa. La temperatura ideale per la buona crescita di questa pianta va dai 16 ai 22 gradi; sopporta abbastanza bene il caldo, resistendo anche a periodi di siccità, ma non tollera il freddo e le gelate, quindi la temperatura minima non dovrebbe mai scendere sotto gli 8-10 gradi.

Terreno

Le gazanie si adattano bene a qualsiasi tipo di terreno; per una crescita ottimale si consiglia, però, di utilizzare un terreno soffice e soprattutto ben drenato, formato da un insieme di terra, torba e sabbia; è possibile anche aggiungere dei ciottoli per migliorare il drenaggio dell'acqua.

Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora delle gazanie va effettuata in primavera, o comunque quando la temperatura notturna è superiore ai 10 gradi. Si estrae delicatamente la pianta dal suo contenitore e si puliscono le radici dalla terra in eccesso; si scava una buca profonda circa il doppio della lunghezza delle radici e vi si sistema la pianta, poi si ricopre con la terra, si comprime e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va eseguito in primavera, ponendo la pianta in un vaso leggermente più grande del precedente, con terra, torba e sabbia; si sconsiglia di usare vasi troppo grandi in quanto ciò favorirebbe un maggiore sviluppo delle radici, a discapito dei fiori e delle foglie.

Annaffiature

Le gazanie vanno annaffiate regolarmente durante i mesi caldi, anche se riescono a resistere a brevi periodi di siccità; si consiglia di annaffiare con acqua a temperatura ambiente e di aspettare che la terra si asciughi fra un'annaffiatura ed un'altra. In inverno le irrigazioni vanno diminuite.

Concimazione

La gazania ha bisogno di un'abbondante concimazione; si consiglia di utilizzare un fertilizzante per piante da fiore, che va diluito nell'acqua delle annaffiature; il trattamento va eseguito da marzo ad ottobre e va ripetuto ogni 20 giorni.

Riproduzione



La riproduzione delle gazanie avviene per seme, a fine inverno; i semi vanno posti in un contenitore con terra e sabbia, ricoperto con un telo di plastica, e vanno tenuti al caldo e al riparo dalla luce; quando i semi saranno germogliati si aumenterà gradualmente la luce e, quando le piantine saranno diventate robuste, potranno essere trasferite in vasi di circa 8cm; successivamente le nuove piante potranno essere messe a dimora. La moltiplicazione delle gazanie può avvenire anche per talea, a fine estate; le talee ottenute dalla pianta vanno poste a radicare in un contenitore con terra e sabbia, in un ambiente umido; quando le nuove piantine saranno germogliate, potranno essere trasferite nei loro vasi definitivi.

Potatura

Le gazanie non hanno bisogno di un'eccessiva potatura; è sufficiente eliminare le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate. Si consiglia di effettuare la potatura con forbici o coltelli affilati e puliti in modo da non creare danni alla pianta ed evitare infezioni.

Fioritura

La gazania fiorisce dal mese di giugno, fino alla fine dell'estate. I fiori sono molto simili a margherite; sono riuniti in un'infiorescenza a capolino e sono di differenti colori, gialli, arancioni con striature nere, rosso-marroni e di varie tonalità di rosa. La fioritura in condizioni ottimali è molto abbondante; questa pianta è apprezzata anche per la produzione di fiori recisi.

Malattie e parassiti

Le gazanie possono essere attaccate dagli afidi che danneggiano i fiori e le foglie; in questo caso bisogna lavare la pianta con una spugna, per eliminare manualmente il parassita, oppure utilizzare un antiparassitario specifico. Un'eccessiva umidità può favorire la comparsa di malattie fungine che vanno combattute con fungicidi specifici.

Vendita

Prima di comprare una gazania si consiglia di verificarne lo stato di salute; bisogna controllare che non ci siano parassiti e malattie, che la pianta sia stata sufficientemente annaffiata e che non presenti parti secche e danneggiate. Vanno acquistate le piante più rigogliose, in ottimo stato e con una fioritura abbondante.

Specie

Tra le circa 40 specie di gazania abbiamo: *Gazania pavonia*, che ha foglie lanuginose e fiori di colore giallo-arancione, con macchie bianche e nere; *Gazania ringens*, che ha foglie verde scuro e fiori arancioni; *Gazania splendens*, che ha foglie verde scuro sulla pagina superiore e bianco-grigio su quella inferiore e fiori di colore arancione, con la base bianca e nera.

Curiosità

Una particolarità della gazania è che i fiori si chiudono nelle giornate nuvolose e durante la notte, mentre le foglie talvolta si sollevano verso l'alto; i fiori si apriranno di giorno e con il sole.



Impatiens - Impatiens

In questa pagina parleremo di :

- [Impatiens](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa adimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Impatiens



Le impatiens sono delle piantine molto graziose dalla fioritura abbondante. Appartengono al genere *Impatiens*, che comprende circa 700 specie, e alla famiglia delle *Balsaminaceae*. Il nome di queste piante deriva dal latino "impatiens" e significa impazienza; il termine "impazienza" è riferito al fatto che i frutti una volta maturi, se toccati, si aprono subito e lanciano i semi anche a grande distanza dalla pianta. Le impatiens sono originarie dell'Africa e dell'Asia; furono introdotte in Europa verso il 1970 come pianta ornamentale. Oggi sono molto apprezzate anche in Italia dove sono

coltivate come pianta da esterni o da interni; sono usate per la creazione di aiuole oppure per abbellire terrazze e balconi. Le impatiens hanno un'altezza che va dai 20 ai 60 cm a seconda della specie, i fusti sono sottili e carnosi; i fiori possono essere solitari o doppi, di un solo colore o con striature e sfumature, i colori vanno dal bianco al rosa, al rosso e al viola; i frutti sono deiscenti, sono capsule che al minimo tocco si aprono lanciando i semi lontano.

Ambiente ed esposizione

Le impatiens non vanno esposte alla luce diretta del sole; sono da preferire i luoghi ombreggiati o parzialmente





ombreggiati. La temperatura ottimale per la coltivazione di questa pianta è di 18 gradi; sopporta bene il caldo ma non il freddo, infatti non tollera temperature più basse di 13 gradi; teme le correnti d'aria fredda e il gelo.

Terreno

Le impatiens preferiscono un terreno leggero e soffice, ricco di materia organica e ben drenato. Si consiglia di mescolare la terra con torba e sabbia che favorirà il drenaggio dell'acqua.

Messa adimora e rinvaso

La messa a dimora va fatta nei mesi di marzo-aprile; si prepara la pianta estraendola dal suo contenitore e pulendola dalla terra in eccesso; si scava una buca che possa contenere comodamente le radici e vi si inserisce la pianta, facendo attenzione a non danneggiarla; si ricopre con terriccio ricco di torba, si comprime e si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato in primavera utilizzando un vaso leggermente più grande del precedente; bisogna evitare di usare vasi troppo grandi perché ciò porterebbe ad un maggiore sviluppo delle radici e non delle foglie e dei fiori.

Annaffiature

Le impatiens prediligono un substrato umido, quindi in estate e in primavera si consiglia di annaffiare abbondantemente, vanno, però, evitati i ristagni d'acqua che potrebbero danneggiare la pianta; in autunno e in inverno, quando le temperature sono più basse, è meglio diminuire le annaffiature. La cosa importante è fare attenzione che la terra non sia secca.

Concimazione

L'impatiens non ha bisogno di un'eccessiva concimazione; in caso di necessità si può utilizzare un concime per piante da fiori; il concime va dato ogni 7-10 giorni, aggiunto all'acqua delle annaffiature. Per una crescita ottimale della pianta è preferibile utilizzare un fertilizzante che contenga azoto, fosforo e potassio.

Riproduzione

La riproduzione delle impatiens avviene per seme oppure per talea. La semina va fatta all'inizio della primavera; i semi vanno posti in un contenitore con della torba, che va tenuto all'ombra; è meglio



coprire il contenitore con un telo di plastica per proteggere i semi e per fare in modo che il terreno rimanga umido. Quando i semi sono germogliati si toglie la plastica e si spostano le piantine in piccoli vasi. Le talee vanno effettuate da aprile ad ottobre; si taglia una parte di un ramo laterale lunga circa 10 cm, con un coltello affilato e ben pulito (per evitare infezioni alla pianta) e si pone in un bicchiere d'acqua; in pochi giorni si formano le radici, poi si sposta la piantina in un vaso con torba e sabbia; dopo circa due settimane si formeranno i primi germogli e la nuova piantina potrà essere trattata come una pianta adulta.

Potatura

Si consiglia di effettuare la cimatura degli apici vegetativi, in modo da favorire la ramificazione; vanno, poi, eliminate le parti secche e danneggiate.

Fioritura

Le impatiens cominciano a fiorire a partire da maggio fino alla fine dell'estate. I fiori sono diversi a seconda della specie; possono essere singoli o doppi e di colori differenti, bianchi, rosa, rossi, viola; i fiori possono essere monocromatici oppure presentare delle striature o delle sfumature di altri colori. La fioritura è molto abbondante.

Malattie e parassiti

Questa pianta non è molto soggetta a parassiti e malattie; in alcuni casi può essere danneggiata dal ragnetto rosso che fa ingiallire e cadere le foglie; il rimedio consiste nel lavare la pianta per eliminare il parassita manualmente oppure utilizzare un insetticida specifico. Può essere attaccata dagli afidi che possono essere eliminati con un prodotto specifico. Teme l'oidio, detto anche mal bianco, che determina la presenza di una muffa biancastra sulle foglie; in questo caso vanno eliminate le parti colpite e in caso di infezione grave vanno utilizzati dei fungicidi.

Vendita

Prima di acquistare l'impatiens si consiglia di verificare che la pianta sia in buona salute. Bisogna controllare che non presenti malattie e parassiti e che sia stata sufficientemente annaffiata (se la terra del vaso è secca vuol dire che le annaffiature sono state scarse). Meglio comprare piante sane, con un'abbondante fioritura e che non abbiano parti secche o danneggiate.

Specie

Il genere *Impatiens* contiene circa 700 specie, fra queste abbiamo: *Impatiens walleriana*, che raggiunge i 30-40 cm d'altezza, ha foglie verdi cuoriformi e fiori di colori diversi, rosa, rossi, viola; *Impatiens flaccida*, che può avere un'altezza di 40 cm e ha fiori lilla; *Impatiens balfourii*, che può raggiungere l'altezza di 1 m, ha foglie lanceolate e fiori di colore bianco, rosa, rosso, violetto.

Curiosità

L'*impatiens balsamina* è uno dei "fiori di Bach"; ha proprietà diuretiche, antibiotiche, fa diminuire le tensioni e aiuta a ritrovare la calma e l'equilibrio interiore.



Lobelia - Lobelia erinus

In questa pagina parleremo di :

- [Lobelia](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Lobelia



La lobelia è una pianta erbacea molto decorativa. Appartiene al genere Lobelia, che comprende circa 200 specie, e alla famiglia delle Campanulaceae. Il nome di questa pianta deriva dal botanico belga Matthias de Lobel, vissuto tra il 1538 e il 1616. La lobelia è originaria dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa. Oggi è molto apprezzata nei giardini europei. E' coltivata come pianta da esterni, la troviamo nei giardini in cespugli e bordure, ma anche su terrazzi e balconi, nei vasi o in cestini appesi. La lobelia può raggiungere un'altezza di 10-15 cm; ha dei fusti legnosi alla base, sottili e flessibili; le foglie sono piccole di colore verde chiaro; ha una fioritura molto

abbondante, i fiori sono piccoli, di forma tubulare, bilabiati, con il labbro inferiore più grande e di colori differenti a seconda della specie; possiamo trovare fiori viola, blu, azzurri, rossi, bianchi.

Ambiente ed esposizione

Le lobelie vanno posizionate al riparo dal sole, in quanto vengono danneggiate dalla luce diretta nelle ore più calde della giornata; è preferibile sistemarle in una zona ombreggiata o semiombreggiata, dove potranno avere una





crescita ottimale. Temono sia le alte che le basse temperature; con i primi freddi la pianta comincia a disseccarsi, si consiglia, quindi, di porla in un luogo coperto, al riparo dal freddo, dal gelo e dalla pioggia.

Terreno

Per una migliore coltivazione della lobelia, si consiglia di utilizzare un terreno fertile e soffice; alla terra va aggiunta della corteccia sbriciolata e poca sabbia, in questo modo viene favorito il drenaggio dell'acqua.

Messa a dimora e rinvaso

La lobelia va messa a dimora in primavera, preferibilmente nel mese di aprile; la pianta va tolta dal suo vaso, facendo attenzione a non danneggiare le radici e togliendo la terra in eccesso; si scava una buca abbastanza profonda, adatta a contenere comodamente le radici, e vi si pone la pianta; poi si ricopre con la terra, si comprime e si irriga con abbondante acqua. Il rinvaso va effettuato a metà primavera; si consiglia di usare un vaso solo leggermente più grande del precedente, perché un vaso troppo grande favorirebbe lo sviluppo delle radici a discapito della crescita delle foglie e dei fiori.

Annaffiature

Le lobelie vanno annaffiate regolarmente, ma senza esagerare; temono il ristagno dell'acqua, quindi è consigliabile fare asciugare il terreno tra un'annaffiatura ed un'altra. Le annaffiature vanno diminuite quando la temperatura comincia ad abbassarsi.

Concimazione

In primavera e fino all'inizio dell'autunno si può concimare la lobelia con un fertilizzante per piante da fiore, che va aggiunto all'acqua delle annaffiature; per un migliore sviluppo della pianta, il trattamento va ripetuto ogni 15-20 giorni.

Riproduzione

La riproduzione avviene per seme, la semina va effettuata dalla fine dell'inverno all'inizio della primavera; i semi vanno posti in un contenitore con terreno fertile e vanno coperti con un telo di plastica, per proteggerli dal freddo e dalla pioggia; la temperatura ottimale per la crescita di nuove



piantine è di 18 gradi. Una volta che i semi sono germogliati si toglie la plastica e quando le piantine hanno raggiunto un'altezza di circa 10 cm, possono essere sistemate in vasi singoli; l'anno dopo si metteranno a dimora, preferibilmente nel mese di aprile.

Potatura

Le lobelie non richiedono particolari potature; basta eliminare le parti secche e danneggiate. Per effettuare questa operazione si consiglia di utilizzare delle forbici o un coltello ben affilati per non danneggiare la pianta e soprattutto puliti, in modo da evitare infezioni.

Fioritura

La fioritura della lobelia avviene verso la fine di giugno con fioritura molto abbondante; i fiori sono molto decorativi e possono essere usati per creare angoli colorati nei giardini oppure per abbellire i balconi e le terrazze, sistemati in vasi o cestini appesi. I fiori sono piccoli e di colori differenti a seconda della specie: sono viola, blu, azzurri, rossi, bianchi.

Malattie e parassiti

La lobelia non teme malattie e parassiti particolari. Bisogna, però, fare attenzione ad evitare il ristagno d'acqua, che potrebbe portare alla formazione di muffe che potrebbero danneggiare le radici e quindi compromettere la salute della pianta.

Vendita

E' preferibile acquistare la pianta nel mese di aprile; prima di comprarla bisogna verificare il suo stato di salute. E' meglio assicurarsi che la pianta sia stata sufficientemente annaffiata, controllando se la terra del vaso è umida; in caso contrario vuol dire che le annaffiature sono state scarse. Si consiglia di evitare di comprare lobelie che presentano parti secche oppure danneggiate. Sono da preferire piante rigogliose, con un'abbondante fioritura e dai colori brillanti.

Specie

Il genere Lobelia comprende circa 200 specie, tra queste abbiamo: Lobelia erinus, che è una pianta tropicale con portamento prostrato, raggiunge un'altezza di 15 cm, ha fusti sottili, foglioline verdi e piccoli fiori viola, con varietà con fiori di colori diversi, bianchi, rosa, azzurri e blu; lobelia deckenii, che è

una pianta tropicale, può arrivare a 3 m d'altezza, ha il fusto cavo, foglie ampie e fiori blu disposti su grandi spighe claviformi.

Curiosità

Esistono delle specie appartenente al genere *Lobelia* che sono velenose, fra queste sono note *Lobelia cardinalis* e *Lobelia siphilitica*. Anche se tossiche, queste piante sono molto apprezzate da insetti e uccelli, in particolare i colibrì sono attirati dal colore rosso della *Lobelia cardinalis*, mentre alle api piace il blu della *Lobelia siphilitica*.



Pervinca - Vinca major

In questa pagina parleremo di :

- [Pervinca](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Pervinca



La Vinca, più nota come Pervinca, è una graziosa pianta molto apprezzata per le sue abbondanti fioriture. Il genere Vinca appartiene alla famiglia delle Apocynaceae e comprende 7 specie erbacee, sempreverdi; tra le specie la più nota è Vinca major (Pervinca maggiore), molto diffusa in Italia. Il nome “vinca” deriva dal latino “vincere”, che significa legare, per via dei fusti che sono sottili e flessibili e si intrecciano nel terreno. Queste piante sono originarie dell'Europa e dei Tropici. Le pervinche sono usate come piante ornamentali, coltivate nei giardini o in vaso; solitamente

sono utilizzate anche per creare siepi e cespugli; le possiamo trovare molto frequentemente nel sottobosco, dove cresce spontaneamente. La pervinca ha un fusto legnoso alla base, strisciante oppure eretto; le foglie sono lisce e lanceolate di un bel verde acceso; i fiori sono singoli, di forma tubolare e con cinque lobi e si trovano all'ascella delle foglie superiori; il colore varia a seconda delle specie, solitamente sono blu – viola (si parla appunto di color pervinca).

Ambiente ed esposizione



La pervinca va tenuta all'aperto d'estate e possibilmente in casa quando fa troppo freddo. La temperatura più adatta ad una crescita ottimale della pianta è di 18 – 21 gradi; sopporta il caldo abbastanza bene se la temperatura non supera i 29 gradi, mentre d'inverno sopravvive con difficoltà a temperature più basse di 15 gradi. Le pervinche hanno bisogno di molta luce, vanno collocate in luoghi parzialmente ombreggiati o anche esposte in pieno sole. Crescono bene vicino a piante dal fusto legnoso.



Terreno

La pervinca si adatta bene a ogni tipo di terreno; per una crescita migliore si consiglia, però, di utilizzare un terriccio fertile, unito a torba e leggermente acido; per la coltivazione in vaso è meglio aggiungere alla terra dei cocci o altro materiale per favorire il drenaggio dell'acqua.

Messa a dimora e rinvaso

Il periodo migliore per la messa a dimora va dalla fine dell'estate, a dopo la fine dell'inverno, cercando di evitare i periodi di forte freddo; la pianta va tolta dal suo contenitore e va pulita dalla terra in eccesso; si scava una buca abbastanza profonda, deve essere circa il doppio della lunghezza delle radici, e vi si sistema la pianta, facendo attenzione a non danneggiarla; poi si copre la buca con della terra, si comprime e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato ogni anno, nel periodo che va da gennaio a marzo, usando vasi più grandi a seconda della crescita della pianta. Si consiglia di utilizzare dei vasi di terracotta che permettono il passaggio dell'aria.

Annaffiature

La pervinca va annaffiata abbondantemente in primavera, in estate e per parte dell'autunno; bisogna, però, evitare che il terreno sia troppo bagnato e che ci siano ristagni d'acqua, che sono dannosi per la pianta. In tardo autunno e in inverno le annaffiature vanno ridotte ed è meglio lasciare il terreno solo leggermente umido.

Concimazione



La pervinca deve essere concimata dalla primavera all'autunno, con un fertilizzante liquido da mescolare all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni due settimane. In inverno è meglio non concimare. E' importante utilizzare un concime che contenga azoto, fosforo e potassio; dato che la pianta ha un fogliame esteso, è preferibile che l'azoto sia in quantità maggiori rispetto alle altre due sostanze, perché esso favorisce la crescita delle foglie.

Riproduzione

La riproduzione della pervinca avviene solitamente per talea degli apici vegetativi. Si tagliano degli apici vegetativi di circa 10 cm, con un coltello pulito in modo da evitare infezioni alla pianta; si eliminano le foglie poste più in basso e si cosparge la parte tagliata con polvere rizogena, che favorisce lo sviluppo delle radici; poi si mettono le talee in un contenitore riempito con terra e sabbia, si ricopre con un telo di plastica e si colloca all'ombra; bisogna annaffiare in modo da tenere la terra umida (va controllato il grado di umidità sollevando la plastica), evitando di bagnare le foglie. Quando cominciano a vedersi i primi germogli, si deve rimuovere la plastica e sistemare il contenitore in un luogo luminoso; una volta che le piantine saranno cresciute si trasferiranno nel loro vaso definitivo.

Potatura

La pervinca ha bisogno di una buona potatura, in questo modo si otterranno dei bei cespugli. La pianta va potata dalla base, lasciando il fusto alto circa 10 cm. Una volta che la pianta è cresciuta è bene eliminare gli apici vegetativi, per darle un aspetto più compatto. Vanno poi eliminate tutte le parti secche e danneggiate.

Fioritura

La pervinca fiorisce, a seconda della specie, da marzo fino a settembre. I fiori sono di diversi colori; possono essere blu – viola oppure bianchi o rosa. I petali sono delicati, quindi si consiglia di non bagnarli durante le annaffiature.

Malattie e parassiti

Se la pervinca non fiorisce, vuol dire che l'illuminazione è scarsa e il concime non è sufficiente; in questo caso bisogna spostare la pianta in un luogo più luminoso e regolare la concimazione. Se le foglie appassiscono, bisogna aumentare le annaffiature. La pervinca può essere attaccata da parassiti come la cocciniglia, che fa comparire delle macchie sulla parte inferiore delle foglie; il rimedio consiste nel lavare la pianta e trattarla con antiparassitari specifici. Altri danni possono essere causati dal

ragnetto rosso che fa assumere alla foglia un colore grigio – giallo, in questo caso si devono pulire le foglie che presentano il parassita, oppure si può usare un prodotto specifico.

Vendita

Prima di acquistare la pianta si consiglia di verificarne lo stato di salute; bisogna controllare se ha ricevuto acqua e luce sufficienti e la presenza di eventuali malattie. Sono da preferire le piante che hanno un'abbondante fioritura e che non presentano parti secche o danneggiate.

Specie

Tra le specie più note abbiamo: *Vinca major* (Pervinca maggiore), molto diffusa in Italia, che ha foglie ovali verde scuro e fiori azzurri e fiorisce dalla primavera all'autunno; *Vinca minor* (Pervinca minore) che ha foglie ovali di un verde intenso, fiori azzurro – lilla e fiorisce dalla primavera all'estate; *Vinca rosea* (o *Catharanthus rosea*), che ha foglie lucide e opposte e fiori rosa con la parte centrale rossa e fiorisce dalla primavera all'autunno; *Vinca difformis* (o *Vinca acutiloba*) che ha foglie lanceolate, fiori bianchi o lilla e fiorisce in autunno.

Curiosità

La pervinca contiene una sostanza detta "vincristina" che rende la pianta tossica. Nel medioevo era utilizzata per preparare filtri d'amore.



Phlox - Phlox

In questa pagina parleremo di :

- [Phlox](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Phlox



Il phlox, detto anche flox, è una pianta erbacea, con fiori di diversi colori. E' annuale o perenne a seconda della specie. E' molto apprezzata per la sua abbondante fioritura ed è utilizzata per creare bordure e aiuole, può essere posta in giardini rocciosi o su muretti oppure può essere coltivata in vaso per decorare balconi e terrazze. Questa pianta appartiene al genere "Phlox", che comprende circa 60 specie, e alla famiglia delle Polemoniaceae. Il nome "phlox" deriva dal latino e significa "fiamma", in riferimento alla forma e al colore dei fiori della pianta. E' originaria dell'America del nord e dell'Asia. Il phlox può avere portamento eretto o strisciante; le dimensioni variano a seconda della specie, ci sono alcune piante che non superano i 10 cm di altezza e altre che arrivano oltre il metro; le foglie sono piccole, verde scuro e i fiori sono molto numerosi e variamente colorati; i fiori sono tubulosi, hanno un diametro di 2-3 cm, sono riuniti in pannocchie e possono essere bianchi, rosa, rossi, malva, violetti.

Ambiente ed esposizione



Il phlox deve essere posto in un luogo luminoso, ha bisogno di almeno alcune ore di luce al giorno; per una crescita ottimale è preferibile esporlo alla luce diretta del sole, in questo modo si avrà un'abbondante fioritura. Questa pianta sopporta bene le alte temperature ed è abbastanza resistente anche al freddo, però si consiglia di evitare di esporla a temperature inferiori ai 7 gradi.



Terreno



Il terreno più adatto alla crescita dei phlox è un terreno fertile, soffice e soprattutto ben drenato; si consiglia di mescolare alla terra della torba e di aggiungere della sabbia per favorire il drenaggio dell'acqua.

Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora del phlox va eseguita in primavera; si estrae la pianta dal suo vaso e si elimina la terra in eccesso, facendo attenzione a non danneggiare le radici; si scava una buca abbastanza profonda e vi si pone la pianta; poi si ricopre la buca con la terra, si compatta il tutto e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato in primavera, ogni uno-due anni; la pianta va trapiantata in un vaso solo leggermente più grande del precedente, si sconsiglia di usare vasi troppo grandi, perché ciò favorirebbe un maggiore sviluppo delle radici, a discapito della parte aerea; è preferibile usare vasi di terracotta che lasciano respirare la pianta.

Annaffiature

Il phlox deve essere annaffiato regolarmente, ma senza eccessi. Nei periodi caldi va annaffiato abbondantemente con acqua priva di calcare e a temperatura ambiente; si consiglia di mantenere il terreno un po' umido tra un'annaffiatura ed un'altra, evitando, però, i ristagni d'acqua. In inverno le irrigazioni vanno diminuite.



Concimazione

I phlox vanno concimati in primavera, con un concime per piante da fiori, che va diluito all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni 20-25 giorni. E' possibile anche utilizzare un concime a lenta cessione, da spargere nei pressi della pianta ogni 3-4 mesi.

Riproduzione

La riproduzione dei phlox avviene per seme a inizio febbraio; i semi vanno posti in un contenitore con terra e sabbia e vanno ricoperti con un telo di plastica; il contenitore andrà posto in un luogo riparato dal freddo e con poca luce; quando i semi cominceranno a germogliare si toglierà il telo di plastica e si aumenterà gradualmente la luce; una volta che le nuove piantine saranno diventate abbastanza robuste, potranno essere trasferite in vasi singoli. La riproduzione può avvenire anche per talea; le talee vanno prelevate a inizio primavera; si taglia un rametto di circa 8-10 cm e si mette a radicare in un contenitore; quando la piantina sarà germogliata, potrà essere invasata e la primavera successiva potrà essere messa a dimora.

Potatura

Il phlox non ha bisogno di un'eccessiva potatura; in primavera si consiglia di diradare i rami troppo fitti; quando ce n'è bisogno vanno eliminate anche le parti che sono appassite o le foglie e i fiori danneggiati.

Fioritura

La fioritura dei phlox inizia nei mesi di aprile-maggio. I fiori sono molto numerosi, hanno una forma tubulare e un diametro di 2-3 cm, sono riuniti in pannocchie e possono essere di differenti colori: bianchi, rosa, rossi, malva, violetti.

Malattie e parassiti

I phlox sono abbastanza resistenti a malattie e parassiti. Possono essere attaccati dagli afidi, che danneggiano le foglie e i fiori; in questo caso bisogna intervenire lavando la pianta con una spugna, in modo da eliminare manualmente i parassiti, oppure usando un antiparassitario specifico. In caso di eccessiva umidità potrebbero insorgere malattie fungine, che vanno combattute somministrando alla pianta un fungicida.

Vendita

Quando si acquistano i phlox, si consiglia di osservare la pianta, per verificarne lo stato di salute; bisogna assicurarsi che non abbia parassiti o malattie e che non presenti parti secche e danneggiate; sono da comprare i phlox rigogliosi, con colori brillanti e con un'abbondante fioritura.

Specie

Tra le circa 60 specie abbiamo: Phlox drummondii, che è una piccola pianta annuale, con fiori rosa-porpora; Phlox paniculata, dai fiori riuniti in pannocchie dai colori vivaci; Phlox subulata, dal portamento prostrato. Alle varie specie si aggiungono numerosi ibridi e varietà.

Curiosità

Nell'epoca medievale, durante le feste, i cavalieri avevano l'abitudine di regalare il phlox alla dama con cui avevano ballato.



Sarracenia - Sarracenia flava

In questa pagina parleremo di :

- [Sarracenia](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Sarracenia



La sarracenia è una pianta carnivora molto particolare. Appartiene al genere Sarracenia, che comprende otto specie, e alla famiglia delle Sarraceniaceae. Il nome "sarracenia" deriva dal dottor Sarrazin che era uno scienziato canadese; nel XVI secolo lo scienziato per primo descrisse in maniera dettagliata le caratteristiche di queste piante e ne portò alcune in Europa per studiarle e classificarle. Le sarracenie sono originarie del Nord America, in particolare degli Stati Uniti e del Canada, dove sono molto diffuse; in Europa le possiamo trovare soprattutto in Svizzera, Irlanda, Gran Bretagna e Germania. Sono piante erbacee che presentano forme e colori differenti. Sono dotate di rizoma che è la parte sotterranea delle piante. Una caratteristica importante della

sarracenia è la presenza degli ascidi; si tratta di foglie modificate che costituiscono la trappola per la cattura delle prede. La pianta può raggiungere l'altezza di 1 m e produrre decine di ascidi. L'ascidio ha la forma di un lungo tubo verticale con all'estremità superiore un opercolo, che ne copre parzialmente l'apertura e funge da coperchio; gli insetti sono attratti verso l'apertura della trappola dall'opercolo, che ha colori e odori particolari e la peluria rivolta verso il basso, e dal nettare che si trova nell'ascidio; una volta entrati, a causa delle pareti cerosi, cadono verso la parte inferiore; qui restano bloccati dalla peluria rivolta verso il basso e non riescono più a risalire; a questo punto gli insetti intrappolati vengono digeriti, grazie alla produzione di enzimi, e assorbiti. L'ascidio può avere una colorazione che varia dal verde al porpora e può essere allungato, schiacciato o di piccole dimensioni, a seconda della specie;

non esistono foglie normali, ma solo foglie modificate in ascidio. Viene coltivata essenzialmente come pianta ornamentale d'appartamento.

Ambiente ed esposizione

Le sarracenie preferiscono vivere in ambienti umidi e molto illuminati. Vanno poste alla luce diretta del sole. Sopportano bene sia il caldo che il freddo; d'estate sopravvivono ad una temperatura maggiore di 30 gradi e d'inverno resistono agli 0 gradi. In inverno le piante necessitano di un periodo di riposo durante il quale gli ascidi seccano per poi essere riprodotti in primavera.

Terreno

Il substrato più adatto a questa pianta è costituito da torba mescolata con perlite e quarzo in proporzione 11; oppure si possono utilizzare 23 di torba e 13 di perlite; al terreno si può mescolare anche della vermiculite (che è una sostanza formata da silicati di alluminio) che però non deve superare il 10% del substrato.

Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora va effettuata dalla fine dell'estate a dopo la fine dell'inverno; la pianta va preparata estraendola dal suo contenitore e eliminando la terra in eccesso; si scava una buca abbastanza profonda e vi si sistema la pianta cercando di non danneggiarla; si copre la buca con la terra, la si comprime e poi si annaffia. Il rinvaso va effettuato per mantenere la pianta in condizioni adatte alla coltivazione; si consiglia di farlo nei mesi di febbraio – marzo utilizzando un vaso leggermente più grande del precedente e facendo attenzione a mantenere il pane di terra intero.

Annaffiature

Le sarracenie hanno bisogno di abbastanza umidità, quindi si consiglia di annaffiare abbondantemente, preferibilmente con acqua a temperatura ambiente. Meglio lasciare dell'acqua nel sottovaso per garantire sempre la giusto grado di idratazione. Alla fine del periodo vegetativo il terreno va lasciato solo leggermente umido.

Concimazione



Queste piante non vanno concimate; per avere una crescita ottimale basta posizionarle nell'ambiente giusto, usare il terreno più adatto e annaffiare regolarmente.

Riproduzione

La riproduzione avviene per seme. I semi prodotti dalla pianta vanno però seminati l'anno seguente; infatti, prima di essere utilizzati vanno sottoposti a stratificazione cioè deve esserci l'esposizione al freddo, che può essere fatta anche artificialmente. La moltiplicazione può avvenire anche per talea da rizoma; si tagliano pezzi di rizoma di circa 2 cm, con un coltello affilato e ben pulito; ogni pezzo deve essere provvisto di una buona quantità di radici e deve essere messo in un contenitore dove si formerà la nuova pianta.

Potatura

La sarracenia non ha bisogno di una eccessiva potatura. Bisogna ricordare che le foglie di questa pianta non vanno mai tagliate finché sono verdi, anche se sono rovinate; bisogna eliminare le parti secche.

Fioritura

La pianta fiorisce all'inizio del periodo vegetativo, da marzo fino a giugno; i fiori sono di forme e colori differenti a seconda della specie. Il fiore non è autoimpollinante e quindi per ottenere semi va impollinato artificialmente oppure naturalmente grazie agli uccelli, al vento, agli insetti provenienti da un altro fiore.

Malattie e parassiti

La sarracenia teme soprattutto la cocciniglia; questo parassita determina la comparsa di macchie sulla pianta; il rimedio consiste nel lavare pianta e trattarla con antiparassitari specifici. In presenza di una eccessiva umidità può essere attaccata da muffe; in questo caso bisogna intervenire con un prodotto specifico.

Vendita

Prima di comprare una sarracenia bisogna verificare lo stato di salute della pianta. Si consiglia di

evitare di comprare piante che presentano malattie, che sono danneggiate e che non sono state sufficientemente annaffiate (si può verificare la mancanza dell'acqua osservando la terra secca). Meglio acquistare piante rigogliose e sane.

Specie

Tra le varie specie abbiamo: *Sarracenia flava* che raggiunge i 70 – 80 cm di altezza e ha foglie dalla forma slanciata; *Sarracenia minor*, che può avere ascidi alti un metro; *Sarracenia psittacina* e *Sarracenia purpurea*, che sono le uniche specie che hanno ascidi orizzontali e non verticali.

Curiosità

La sarracenia ha come prede soprattutto gli insetti: api, vespe, mosche; in certi casi alcune specie di ragni vivono all'interno degli ascidi (dove rimangono le prede intrappolate) e in questo modo riescono a procurarsi il cibo molto facilmente e senza fatica.



Settembrini - Aster Frikartii

In questa pagina parleremo di :

- [Settembrini](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Settembrini



I settembrini, chiamati anche astri, sono una graziosa pianta molto decorativa. Il loro nome scientifico è Aster frikartii; appartengono al genere Aster e alla famiglia delle Compositae. Il nome "settembrini" deriva dal periodo di fioritura di questa pianta che va da agosto fino a ottobre; il termine "aster", invece, deriva dal greco e significa stella, in riferimento alla forma dei fiori. La pianta è originaria dell'Europa centrale, dell' America del Nord, e dell' Africa del Sud. I settembrini sono una pianta erbacea simile alle margherite; hanno uno sviluppo tappezzante e quindi tendo

ad estendersi molto; hanno un fusto sottile e ramificato con un'altezza di circa 80 cm, ma ci sono varietà che possono raggiungere 1,50 m; le foglie sono alterne, di colore verde scuro e non vengono mantenute in inverno; i fiori sono capolini di differenti colorazioni, i fiori più esterni (quelli che comunemente sono chiamati petali) possono essere rosa, viola, lilla, bianchi, celesti, blu, i fiori del disco centrale possono essere gialli oppure marroni. Questa pianta è coltivata per abbellire terrazze, balconi e giardini ed è molto apprezzata anche come fiore reciso.

Ambiente ed esposizione

I settembrini possono essere coltivati in giardino o in vaso; vanno collocati in un luogo luminoso e



soleggiato, oppure in semiombra; è bene evitare la scarsa illuminazione che farebbe sviluppare fiori piccoli e deboli. Sopportano bene il caldo e resistono al freddo, quindi queste piante possono essere tenute all'esterno in qualsiasi periodo dell'anno; vanno, però, tenuti al riparo dal vento e aiutati con dei sostegni in caso di fusti alti.

Terreno

I settembrini crescono bene in qualsiasi tipo di substrato; è preferibile, però, un terreno soffice e fresco, prevalentemente calcareo e senza aggiunta di torba; è importante che il terreno sia ben drenato.

Messa a dimora e rinvaso

I settembrini vanno messi a dimora in primavera, non più tardi di maggio. Si scava una buca abbastanza profonda, in modo che contenga comodamente le radici; si estrae la pianta dal suo contenitore, facendo attenzione a non danneggiarla, si pulisce dalla terra in eccesso e si inserisce nella buca; poi si ricopre con la terra, si comprime e infine si annaffia generosamente.

Il rinvaso va effettuato in primavera, utilizzando un vaso leggermente più grande del precedente.

Annaffiature

La pianta va annaffiata regolarmente; durante l'estate bisogna annaffiare spesso con due, tre, bicchieri d'acqua a temperatura ambiente; nelle altre stagioni le irrigazioni vanno diminuite; bisogna evitare i ristagni d'acqua ed è meglio aspettare che la terra si asciughi tra un'annaffiatura ed un'altra. Si deve fare attenzione a non bagnare le foglie perché potrebbe esserci la formazione di muffe.

Concimazione

I settembrini non hanno bisogno di una eccessiva concimazione; si consiglia di somministrare un concime specifico per piante da fiori che va diluito nell'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni 20 – 25 giorni; oppure si può utilizzare un concime a lenta cessione da spargere nei pressi della pianta ogni tre – quattro mesi.

Riproduzione

La riproduzione dei settembrini può avvenire per semina; si effettua la semina in primavera, in



contenitori di medie dimensioni; quando le piantine avranno raggiunto un'altezza di circa 10 cm, vanno trapiantate in singoli vasi. Il metodo di riproduzione più usato è, però, la moltiplicazione per divisione dei cespi; la divisione va fatta dopo la fioritura e può essere ripetuta ogni tre anni. Con un coltello affilato, che va pulito per bene in modo da evitare infezioni alla pianta, bisogna tagliare dei pezzi che abbiano un solo getto vitale e le radici; le nuove piantine così ottenute vanno poste in contenitori con un terreno soffice e ben drenato e più tardi, quando c'è stato l'attecchimento, vanno messi a dimora.

Potatura

Si consiglia di eliminare i fiori secchi o danneggiati. Periodicamente durante l'estate va effettuata la cimatura dei getti, lasciandone circa una decina per ogni pianta; in questo modo la fioritura verrà prolungata e si otterranno fiori più grandi.

Fioritura

Questa pianta fiorisce da metà agosto, fino a alla fine di settembre o all'inizio di ottobre. I fiori sono capolini semplici o doppi, simili alle margherite; i colori sono diversi, possono essere rosa, bianchi, lilla, viola, celesti e blu. I settembrini sono apprezzati oltre che come pianta da vaso, anche come fiori recisi; i fiori durano a lungo se posti in un vaso con dell'acqua, sono molto belli e danno un tocco di colore alla casa; sono molto amati anche dalle farfalle.

Malattie e parassiti

I settembrini possono essere attaccati dagli acari; in questo caso bisogna intervenire con un prodotto specifico. Sono danneggiati anche dalle cicaline e dalle lumache, che vanno eliminate manualmente. Temono l'oidio, detto anche mal bianco, che si manifesta con una muffa biancastra sulle foglie; si consiglia di eliminare le parti colpite e, se il danno è esteso, di utilizzare prodotti allo zolfo o fungicidi specifici.

Vendita

Prima di acquistare i settembrini si consiglia di osservare la pianta; bisogna verificare sempre l'assenza di malattie e parassiti e se la terra è umida (in caso contrario significherà che le annaffiature non sono state sufficienti). E' meglio evitare di comprare piante danneggiate o che presentano parti secche, sono da preferire, invece, quelle dai colori brillanti e dalla fioritura abbondante.

Specie

Esistono diverse specie e varietà di settembrini che differiscono per forma e dimensione; oltre a Aster frikartii, piante note sono Aster novae angliae e Aster novi belgi.

Curiosità

Nel linguaggio dei fiori i settembrini indicano i pensieri profondi e nascosti.



Surfinia - Surfinia

In questa pagina parleremo di :

- [Surfinia](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Surfinia



La surfinia è una petunia pendula. Appartiene al genere Petunia e alla famiglia delle Solanaceae. E' un ibrido derivato dall'incrocio tra Petunia nyctaginiflora e Petunia violacea. La petunia è originaria del Brasile ed è stata portata in Europa nel XIX secolo dai botanici che esploravano zone sconosciute, alla ricerca di nuove specie; oggi è una pianta molto apprezzata e diffusa in Italia; la surfinia è una varietà più recente ed è stata creata alla fine degli anni '80 in Giappone. La surfinia è una pianta molto rigogliosa, ha una

crescita vigorosa e una fioritura molto abbondante e ciò la rende la pianta ideale per vasi e fioriere; è utilizzata per abbellire balconi, terrazzi e anche giardini, dove si possono realizzare tappeti ricchi di fiori e cascate che possono raggiungere i tre metri. Ha dei fusti vischiosi con portamento ricadente; le foglie sono ovali di colore verde chiaro, sono leggermente appiccicose, ricoperte di peluria e hanno un caratteristico profumo; i fiori sono imbutiformi, con la parte superiore della corolla più larga, formata da cinque lobi e la parte inferiore dritta e più stretta; i colori sono molto vivaci e diversi a seconda della varietà, possono essere bianchi, rosa, rosso porpora, viola, blu.

Ambiente ed esposizione

La surfinia preferisce un'esposizione in luoghi soleggiati; non





ama l'ombra ma, a differenza della petunia, riesce a fiorire anche se non c'è l'esposizione diretta ai raggi del sole. Si consiglia di posizionare la pianta al riparo dal vento; i fiori non temono i temporali, sono resistenti alla pioggia e, anche se si bagnano, una volta asciutti ritornano alla loro forma originale. Sopporta bene il caldo, ma non l'esposizione al freddo che porta ad un deperimento della pianta. Cresce bene accanto a piante vigorose come il geranio, la verbena, la fucsia.

Terreno



La surfinia si sviluppa in qualsiasi terreno; è però preferibile utilizzare un substrato fertile, non calcareo, ben drenato e ricco di materiale organico; per favorire il drenaggio dell'acqua si può mescolare alla terra della sabbia oppure un po' di corteccia sbriciolata.

Messa a dimora e rinvaso

Il periodo migliore per la messa a dimora va dalla fine di maggio, all'inizio di giugno. Si scava una buca profonda, almeno il doppio delle radici; si estrae la pianta dal suo contenitore, si toglie la terra in eccesso facendo attenzione a non danneggiare le radici; si sistema la pianta nella buca; poi si ricopre con la terra, si comprime per bene e si annaffia. Il rinvaso va fatto preferibilmente in primavera, sistemando la pianta in un vaso leggermente più grande del precedente.

Annaffiature

La surfinia ha bisogno di molta acqua; si consiglia di annaffiare ogni due, tre giorni con acqua a temperatura ambiente. Questa pianta teme la siccità, quindi quando fa molto caldo è meglio annaffiarla tutti i giorni. E' importante evitare i ristagni d'acqua, per cui bisogna attendere che il terreno sia asciutto tra un'annaffiatura ed un'altra.

Concimazione

Bisogna concimare con concime liquido per piante da fiori, che va aggiunto all'acqua delle annaffiature; le concimazioni devono essere regolari, quindi si consiglia di ripetere il trattamento ogni dieci giorni. Si può utilizzare anche un concime specifico per le surfinie a base di fosforo, ferro e boro.

Riproduzione



La riproduzione della surfinia può avvenire per seme o per talea. La semina va fatta alla fine dell'inverno; i semi vanno posti in un vaso con torba e sabbia e poi coperti con della plastica per proteggerli dal freddo e dalla pioggia; dopo che i semi sono germogliati, le piantine vanno trasferite in vasi singoli; quando hanno raggiunto un'altezza di almeno 10 cm possono essere messe a dimora. Le piantine così ottenute fioriranno già dal primo anno. La moltiplicazione per talea viene fatta in marzo; si preleva una porzione della pianta e si sistema in un vaso con torba e sabbia. Si consiglia di mettere a radicare le piantine in serra.

Potatura

Si consiglia di effettuare la potatura a fine luglio; la surfinia va tagliata a metà lunghezza; in questo modo non si danneggia la pianta, ma si favorisce il ricaccio di nuovi steli e di nuovi fiori. Anche le parti secche vanno eliminate. Dopo la potatura è meglio sospendere le annaffiature per circa quindici giorni e riprenderle regolandosi in base alla crescita di nuovi germogli.

Fioritura

La surfinia ha una fioritura molto abbondante; fiorisce da giugno fino alla fine di ottobre; i fiori sono molto belli, i colori sono diversi: bianchi, rosa, rosso porpora, viola, blu. Possono essere utilizzati per abbellire terrazze e balconi oppure per creare aiuole e veri e propri tappeti nei giardini. Sono resistenti alla pioggia e quindi non temono i temporali.

Malattie e parassiti

Le surfinie temono l'attacco degli afidi che danneggiano le foglie e i fiori; in questo caso si consiglia di lavare la pianta per eliminare gli insetti e di usare un insetticida specifico. Sono danneggiate anche dal ragnetto rosso che fa diventare le foglie di colore grigio – giallo; bisogna intervenire con prodotti specifici.

Vendita

Si consiglia di comprare le surfinie nel mese di marzo. Prima di acquistarle è meglio verificare lo stato di salute della pianta; sono da evitare surfinie che presentano parassiti, parti secche o danneggiate e che non sono state annaffiate sufficientemente; è meglio preferire piante sane, con colori accesi e possibilmente con una fioritura molto abbondante.

Specie

Ci sono diverse varietà di surfinia che si differenziano per dimensioni e colori. Surfinia blue, dai fiori di media grandezza, color viola – blu; Surfinia purple, dai fiori grandi e color rosso porpora; Surfinia sky blue, che ha fiori di grandi dimensioni color lavanda; Surfinia pastel, con fiori rosa molto grandi.

Curiosità

La surfinia, a causa della sua fioritura abbondante, molto colorata e appariscente, è simbolo dell'amore che non può essere nascosto.



Verbena - Verbena

In questa pagina parleremo di :

- [Verbena](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Verbena



La verbena è una pianta erbacea che produce fiori dal profumo intenso e penetrante. Appartiene al genere “Verbena”, che comprende circa 250 specie, e alla famiglia delle “Verbenaceae”. Il nome di questa pianta deriva dalla parola latina “verbenae” che indicava genericamente sterpi e piccoli rami; il nome deriverebbe anche dal celtico “ferfaen”, da fer che significa “scacciare via” e faen che vuol dire “pietra”, in riferimento all’utilizzo della pianta per problemi alle vie urinarie, in particolare per la cura dei calcoli. La verbena è originaria dell’America meridionale. In Italia è molto diffusa e apprezzata, è coltivata in giardino oppure come pianta d’appartamento, o ancora per abbellire balconi e terrazzi. Le verbene hanno un portamento aperto e cespuglioso; hanno

fusti eretti e quadrangolari e possono raggiungere un’altezza di 40-80 cm; le foglie sono ovali, con il margine dentellato e le nervature molto evidenti. I fiori sono numerosi, riuniti in spighe e sono di colori differenti a seconda della specie, possono essere lilla, viola, rosa, rossi.

Ambiente ed esposizione



La verbena ha bisogno di essere collocata in un ambiente soleggiato in primavera e nei mesi freddi, mentre in estate è meglio posizionarla in un luogo semi ombreggiato. Riesce a sopravvivere al caldo, ma non sopporta il freddo; si consiglia di evitare di esporla ad una temperatura inferiore ai 7-13 gradi.



Terreno

Per una crescita ottimale della verbena si consiglia di usare un terreno leggero e poroso; è preferibile anche aggiunge al terriccio della torba e della sabbia, che favoriscono il drenaggio.

Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora della verbena va effettuata a partire dalla primavera. Si scava una buca profonda circa il doppio della lunghezza delle radici; si estrae la pianta dal suo contenitore e si pulisce dalla terra in eccesso, facendo attenzione a non danneggiarla; si colloca la pianta nella buca, si ricopre con la terra, si comprime e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto in primavera, quando è necessario; la pianta va posta in un vaso leggermente più grande del precedente, si sconsiglia l'uso di vasi troppo grandi perché ciò porterebbe ad un maggiore sviluppo delle radici, a discapito di foglie e fiori.

Annaffiature

La verbena va annaffiata regolarmente, ma non in modo eccessivo. Si consiglia di annaffiare con acqua a temperatura ambiente e di non lasciare che il terreno si asciughi troppo tra un'irrigazione ed un'altra. Le annaffiature devono essere più abbondanti in estate, mentre vanno diminuite nei mesi freddi.

Concimazione

Le verbene non hanno bisogno di un'eccessiva concimazione; per una crescita ottimale si può utilizzare un concime organico per piante da fiori, che va somministrato mescolandolo all'acqua delle annaffiature. Il trattamento va fatto nel periodo della fioritura, e va ripetuto ogni due settimane.



Riproduzione

La riproduzione della verbena avviene per seme. La semina va fatta nei mesi di febbraio-marzo; i semi vanno posti in un contenitore con terriccio, che va tenuto sempre umido, e sabbia e vanno posizionati in un luogo ombreggiato. La temperatura ottimale per la crescita delle piantine va dai 18 ai 24 gradi. Una volta che i semi saranno germogliati vanno esposti alla luce e, quando le piantine saranno diventate abbastanza robuste, si potranno trasferire in vasi singoli. La moltiplicazione delle verbene avviene anche per talea, anche se non è un metodo diffuso. Nei mesi di agosto-settembre si staccano le parti apicali, si eliminano le foglie poste più in basso e si pongono le talee così ottenute in un contenitore con torba e sabbia; una volta che le nuove piantine saranno germogliate, potranno essere poste in vasi singoli.

Potatura

Le verbene non hanno bisogno di una eccessiva potatura; basta effettuare la cimatura quando ce n'è bisogno, per fare in modo che la pianta mantenga un aspetto compatto. Vanno eliminate, inoltre, le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate. Si consiglia di usare per la potatura strumenti affilati e puliti, per non danneggiare la pianta ed evitare lo sviluppo di infezioni.

Fioritura

La fioritura delle verbene avviene dall'inizio di giugno, alla fine di settembre. I fiori sono riuniti in spighe, sono numerosi e molto profumati; sono di colori diversi a seconda della specie: possono essere lilla, viola, rosa, rossi.

Malattie e parassiti

La verbena può essere attaccata dagli afidi e dalla mosca bianca, che possono danneggiare fiori e foglie; in questo caso si deve cercare di eliminare manualmente i parassiti, oppure si può utilizzare un insetticida specifico. Un'eccessiva umidità può causare dei marciumi, quindi si consiglia di non somministrare troppa acqua.

Vendita

Prima di acquistare le verbene è preferibile controllare lo stato di salute della pianta; bisogna verificare l'assenza di parassiti e malattie e che la pianta sia stata annaffiata sufficientemente (è possibile saperlo

osservando se la terra del vaso è umida). Vanno evitate le piante con parti secche e danneggiate, mentre sono da preferire quelle rigogliose, con un'abbondante fioritura e dai colori brillanti.

Specie

Il genere Verbena comprende circa 250 specie, tra queste sono molto note: *Verbena officinalis*, pianta spontanea che viene utilizzata in erboristeria, ha foglie piccole e lisce e fiori tubolari di colore rosa-lilla; *Verbena peruviana*, che ha un portamento prostrato, foglie dentate e fiori di forma tubolare di colore scarlatto; *Verbena bonariensis*, che ha foglie oblunghie di colore verde brillante e fiori grandi color lavanda. Poi c'è il gruppo delle verbene ibride che sono ottenute dall'incrocio di specie diverse.

Curiosità

La verbena era una pianta sacra per gli antichi Romani ed era usata dagli Indiani d'America per curare tosse, febbre, raffreddore; si riteneva che avesse proprietà magiche ed afrodisiache ed era utilizzata anche per incantesimi e sacrifici agli dei. La verbena macinata era posta intorno al collo come talismano, contro il mal di testa e i morsi di serpente e veniva considerata un portafortuna.



Viola del pensiero - Viola tricolor

In questa pagina parleremo di :

- [Viola del pensiero](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Viola del pensiero



La viola del pensiero è una piccola pianta erbacea molto graziosa. Il suo nome scientifico è *Viola tricolor*; appartiene al genere *Viola*, che comprende circa 400 specie, e alla famiglia delle *Violaceae*. E' originaria dell'Europa e dell'America; in Italia è molto conosciuta e apprezzata e viene coltivata a scopo ornamentale; la possiamo trovare nei giardini dove si usa per creare aiuole e bordure, o anche sui terrazzi e sui balconi, posta in vasi. La viola del pensiero può raggiungere un'altezza di 10-20 cm; ha foglie peduncolate che possono essere lanceolate o arrotondate; i fiori sono portati da piccioli eretti, hanno petali rivolti verso l'alto e possono essere di diversi colori a seconda della varietà: gialli, viola, blu o di più colori.

Ambiente

ed esposizione

Le viole del pensiero vanno posizionate in un luogo soleggiato, possibilmente alla luce diretta del sole; se





vengono poste in luogo ombreggiato si avrà un maggiore sviluppo delle foglie e scarsità di fiori. Non temono il caldo e sopportano bene anche le temperature molto basse, quindi possono essere tenute in giardino tutto l'anno. E' preferibile tenerle al riparo dal vento, che potrebbe danneggiarle.

Terreno

Per una crescita ottimale della viola del pensiero si consiglia di utilizzare un terreno soffice, leggero, fertile e ben drenato; è preferibile mescolare alla terra della torba e della sabbia che favorirà il drenaggio dell'acqua.

Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora va effettuata dalla fine dell'autunno, all'inizio della primavera. La pianta va rimossa dal suo contenitore e va ripulita dalla terra in eccesso, facendo attenzione a non danneggiare le radici; si scava una buca che abbia una profondità pari al doppio della lunghezza delle radici e vi si pone la pianta; poi si ricopre di terra, si compatta il terreno e si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto ad inizio primavera; va utilizzato un vaso leggermente più grande di quello precedente; si consiglia di utilizzare dei contenitori di terracotta che permettono il passaggio dell'aria.

Annaffiature

Le viole del pensiero non hanno bisogno di annaffiature eccessive; l'irrigazione va regolata in base alla temperatura; in primavera e in estate vanno annaffiate, possibilmente con acqua a temperatura ambiente, due, tre volte la settimana; in autunno e in inverno le annaffiature vanno diminuite. Bisogna evitare i ristagni d'acqua, quindi è meglio che il terreno sia asciutto tra un'irrigazione ed un'altra.

Concimazione

In primavera o all'inizio dell'estate si può concimare la viola del pensiero con un concime in granuli a lenta cessione, che va mescolato al terreno; per una migliore fioritura è utile dare alla pianta del concime liquido per piante da fiori, che va aggiunto all'acqua delle annaffiature e va somministrato ogni 20-30 giorni.

Riproduzione

La riproduzione delle viole del pensiero avviene per seme. La semina va effettuata alla fine dell'estate. I

semi vanno posti in un contenitore con del terreno fertile e soffice; dopo poco tempo i semi inizieranno a germogliare e spunteranno le piantine; quando le piantine saranno sufficientemente grandi potranno essere poste in vasi singoli; le nuove piantine saranno messe a dimora verso il mese di ottobre, in quelle zone dove il clima è mite, oppure in primavera se la temperatura è più fredda.

Potatura

Le viole del pensiero non necessitano di grandi potature. Bisogna eliminare le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate; questa operazione va fatta con delle forbici ben affilate, in modo da non danneggiare la pianta, e soprattutto pulite, per evitare infezioni. Se si eseguirà il taglio delle parti secche, verrà prolungata la fioritura.

Fioritura

La viola del pensiero comincia a fiorire all'inizio della primavera e la fioritura continua fino all'estate. I fiori possono essere di diversi colori a seconda della varietà, gialli, viola, blu oppure multicolori. Sono molto decorativi e vengono usati per dare colore ai giardini, o per abbellire terrazze e balconi.

Malattie e parassiti

Una eccessiva umidità può favorire lo sviluppo di malattie fungine; il rimedio consiste nell'utilizzare dei prodotti fungicidi; per prevenire queste malattie si consiglia di non eccedere nelle annaffiature. La viola del pensiero può essere attaccata anche da afidi e cocciniglie; in questo caso bisogna intervenire lavando la pianta e usando un insetticida specifico. E' meglio trattare la pianta quando non ci sono fioriture.

Vendita

Prima di acquistare la viola del pensiero si consiglia di osservarla attentamente, per verificare l'assenza di malattie e di parassiti; si consiglia, inoltre, di verificare se la pianta è stata sufficientemente annaffiata, controllando se la terra del vaso è umida; in caso contrario significa che le annaffiature sono state scarse. Meglio evitare di comprare piante che presentano parti secche o danneggiate. Sono da preferire quelle rigogliose e dalla fioritura abbondante.

Specie

Del genere Viola fanno parte circa 400 specie; oltre alla Viola tricolor o Viola del pensiero, altre specie note sono: la Viola cornuta, dai fiori color viola; la Viola odorata, più conosciuta come Viola mammola, che ha fiori viola scuro molto profumati; la Viola calcarata, che ha fiori gialli o lilla.

Curiosità

La viola del pensiero ha proprietà depurative, diuretiche e lassative, usata come decotto; inoltre è utilizzata nel trattamento delle affezioni cutanee. E' usata anche in profumeria per la creazione di profumi. Le viole mammole sono apprezzate anche nell'industria alimentare; i "bonbons à la violette" sono un prodotto dolciario caratteristico della città Tolosa, in Francia.